



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Spett.le Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali
PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Osservazioni al procedimento PAUR 2 2025

Progetto di discarica a Su Giri de Sa Murta nel Comune di San Giovanni Suergiu

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☒ X Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ☒ X Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☒ X Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☒ X Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Il Sottoscritto **Ferdinando Bove**, nato a [REDACTED]

[REDACTED] presenta le seguenti osservazioni nell'ambito della procedura relativa al progetto proposto da Ekosarda S.r.l. per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi nell'area della cava Monserrato, in località Su Giri de Sa Murta.

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

La mia opposizione nasce da una valutazione concreta del luogo e del territorio: non si tratta di un'area isolata e priva di relazioni con la vita quotidiana, ma di un sito vicino ad abitazioni e servizi, inserito in un comprensorio che ha già sopportato per decenni pesanti pressioni industriali e ambientali. Prima di aggiungere un nuovo impianto destinato a durare nel tempo, l'Amministrazione deve pretendere un quadro conoscitivo completo, indipendente e prudentiale.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

1 Il territorio non può essere valutato come uno spazio vuoto



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il progetto deve essere esaminato considerando il carico ambientale complessivo del Sulcis e non soltanto i confini catastali dell'area di intervento. La popolazione convive già con siti industriali, aree contaminate, emissioni, traffico pesante e diffuse preoccupazioni sanitarie. In questo contesto, anche un impianto formalmente conforme a singoli parametri può produrre effetti aggiuntivi rilevanti quando si somma alle pressioni esistenti.

Chiedo pertanto che la valutazione comprenda una vera analisi degli impatti cumulativi: qualità dell'aria, suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, rumore, polveri, viabilità dei mezzi pesanti e possibili ricadute sulla salute. Tale analisi non può ridursi a una descrizione generale, ma deve utilizzare dati aggiornati, confrontabili e riferiti alle condizioni reali del territorio.

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ X Atmosfera
- ☒ X Ambiente idrico
- ☒ X Suolo e sottosuolo
- ☒ X Monitoraggio ambientale

TESTO OSSERVAZIONI

2 L'acqua presente nel fondo cava impone accertamenti indipendenti

La presenza persistente di acqua nel fondo della cava, documentata anche durante un periodo prolungato di assenza di piogge e rilevata nelle interlocuzioni istruttorie, rappresenta un elemento che non può essere trattato come secondario. Prima di autorizzare una discarica occorre stabilire con certezza origine, continuità, alimentazione e rapporti di tale acqua con il sistema idrogeologico locale.

Una caratterizzazione limitata nel tempo rischierebbe di restituire un'immagine incompleta. Chiedo campagne di monitoraggio estese alle diverse stagioni, con piezometri collocati secondo criteri tecnici trasparenti, misure dei livelli, analisi chimiche e ricostruzione dei flussi sotterranei. Le verifiche dovrebbero essere eseguite o validate dagli enti pubblici competenti, con risultati integralmente accessibili.

Fino al chiarimento di questi aspetti, non appare prudente affermare che le barriere di fondo e i sistemi di raccolta del percolato possano garantire da soli l'assenza di contaminazione. Un eventuale guasto o una perdita, in presenza di connessioni idrauliche non pienamente conosciute, potrebbe determinare conseguenze difficili da individuare e ancora più difficili da rimuovere.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3 Le distanze devono essere misurate dal perimetro effettivo dell'impianto

La compatibilità localizzativa deve essere verificata mediante rilievi ufficiali e georeferenziati. Le distanze da abitazioni, asilo nido, parco giochi, scuola, chiesa, impianti sportivi e altre funzioni sensibili non possono dipendere da un punto scelto all'interno della cava o dal solo centro dell'invaso. Devono essere calcolate rispetto al perimetro effettivo dell'impianto e alle sue opere accessorie, compresi viabilità, piazzali e zone operative.

Chiedo che gli elaborati cartografici indichino con chiarezza i punti di partenza e di arrivo delle misure, le coordinate, il metodo usato e le eventuali fasce di rispetto. Qualunque divergenza tra le distanze dichiarate dal proponente e quelle riscontrabili sul posto deve essere risolta prima della decisione, attraverso un sopralluogo congiunto degli enti e un verbale pubblico.

4 Il recupero della cava non può coincidere con il conferimento di rifiuti

Il progetto viene presentato anche come intervento di ripristino della cava. Ritengo necessario distinguere nettamente il recupero ambientale dall'utilizzo del vuoto estrattivo per collocare centinaia di migliaia di metri cubi di rifiuti. Il ripristino dovrebbe restituire sicurezza e qualità ambientale al sito; una discarica, invece, introduce una nuova sorgente di rischio che richiede controllo, manutenzione e responsabilità per periodi molto lunghi.

Particolare allarme suscita il riferimento alla possibile presenza di materiali contenenti amianto tra i rifiuti conferibili, secondo quanto indicato dal proponente. Anche quando gestito in celle dedicate e nel rispetto delle norme, l'amianto richiede procedure rigorose per trasporto, scarico, copertura, tracciabilità e prevenzione della dispersione di fibre. La sola classificazione dell'impianto come discarica per rifiuti non pericolosi non elimina tali rischi né la percezione fondata della comunità.

Chiedo che sia chiarito in modo inequivoco quali codici e tipologie di rifiuto potranno essere ammessi, quali saranno esclusi, quali quantitativi sono previsti e quali controlli verranno effettuati all'ingresso e durante la coltivazione. Ogni eventuale ammissione di materiali contenenti amianto deve essere valutata esplicitamente, senza formule generiche o rinvii a fasi successive.

5 Cava e discarica richiedono una verifica amministrativa unitaria

Prima di autorizzare un nuovo uso dell'area occorre accertare lo stato giuridico e materiale dell'attività estrattiva: validità e rispetto dell'autorizzazione, effettivo avvio e continuità dei lavori, adempimento delle prescrizioni, stato del recupero ambientale e adeguatezza delle garanzie finanziarie. Non può restare alcuna sovrapposizione incerta tra cava ancora autorizzata, attività dichiarata in esaurimento e futuro impianto di smaltimento.

Chiedo inoltre che siano verificati la validità, l'importo e l'effettiva escutibilità delle fidejussioni, distinguendo le garanzie relative alla cava da quelle necessarie per costruzione, gestione, chiusura,



post gestione e risanamento della discarica. Il rischio economico di eventuali inadempimenti non deve ricadere sui cittadini o sugli enti pubblici.

6 Viabilità, polveri e qualità della vita

- L'esercizio dell'impianto comporterebbe un flusso continuativo di automezzi pesanti. La valutazione deve indicare numero realistico dei viaggi giornalieri, orari, itinerari, attraversamenti di centri abitati, condizioni delle strade e interferenze con residenti, pedoni e attività locali. Vanno stimati anche rumore, polveri risollevate, emissioni dei veicoli, rischio di perdita del carico e usura della viabilità.
- La strada storicamente utilizzata dalla comunità non può essere considerata una semplice pista funzionale al progetto senza una preventiva ricostruzione della sua natura, titolarità e funzione pubblica. Ogni modifica degli accessi deve rispettare i diritti della collettività e garantire sicurezza e libera fruizione secondo le competenze dell'ente proprietario

7 Il controllo non può essere affidato alle sole dichiarazioni del proponente

- ⇒ Le integrazioni progettuali costituiscono dichiarazioni e documenti del soggetto interessato alla realizzazione dell'opera. Esse devono quindi essere sottoposte a una verifica sostanziale da parte degli enti, soprattutto sui temi più controversi. Non è sufficiente che un aspetto sia descritto come chiarito o esaustivo: occorre che dati, calcoli e conclusioni siano controllabili e motivatamente condivisi dagli organismi pubblici competenti.
- ⇒ Chiedo che nel provvedimento finale sia riportata, per ogni osservazione del pubblico e per ogni parere tecnico, la relativa risposta istruttoria. Trasparenza significa rendere comprensibile perché un rischio viene ritenuto accettabile, quali condizioni vengono imposte, chi ne controllerà il rispetto e quali conseguenze seguiranno in caso di violazione.

8 Tutela sanitaria e principio di precauzione

- ⇒ Le preoccupazioni della popolazione per l'incidenza di patologie oncologiche e respiratorie nel territorio non possono essere liquidate come timori generici. Spetta agli enti sanitari valutare, con dati epidemiologici aggiornati e appropriati, se l'ulteriore pressione ambientale sia compatibile con la tutela della salute. L'assenza di una prova immediata di danno non equivale alla prova di non nuocere.
- ⇒ In presenza di incertezze rilevanti su acqua, distanze, rifiuti conferibili e impatti cumulativi, deve trovare applicazione un criterio prudenziale. La protezione della salute e delle matrici ambientali richiede che i dubbi siano risolti prima dell'autorizzazione, non rinviati alla fase di esercizio quando l'impianto è già realizzato.

Richieste conclusive



Per le ragioni esposte, chiedo che l'Assessorato:

- disponga una verifica idrogeologica indipendente e prolungata sulla presenza di acqua nel fondo cava e sui possibili collegamenti con le acque sotterranee;
- faccia accertare con rilievo pubblico le distanze dal perimetro effettivo dell'impianto a tutte le abitazioni e ai punti sensibili;
- valuti gli impatti cumulativi dell'opera nel quadro del carico ambientale e sanitario già presente nel Sulcis;
- chiarisca in modo puntuale le tipologie di rifiuto ammissibili, con particolare riferimento ai materiali contenenti amianto, e le relative procedure di controllo;
- verifichi preventivamente lo stato dell'autorizzazione della cava, gli obblighi di recupero e la solidità delle garanzie finanziarie;
- acquisisca valutazioni motivate di ARPAS, ASL, Provincia, Comune e degli altri enti competenti sui punti contestati, rendendole accessibili al pubblico;
- consideri le alternative localizzative e l'opzione di non realizzare l'opera, comparandole sulla base di criteri ambientali, sanitari, territoriali ed economici;
- non rilasci l'autorizzazione finché permangano incertezze sostanziali e, qualora le criticità non risultino superabili, disponga l'archiviazione del progetto.
- Chiedo che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento, esaminate singolarmente e considerate nella decisione conclusiva. Chiedo inoltre di essere informato delle successive fasi di partecipazione pubblica e della pubblicazione del provvedimento finale.

Carbonia, 18 settembre 2026

Il dichiarante

Ferdinando Bove

